

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Da anno L. 16.—
 Sei mesi 8.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno
 Da anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidam

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 26 Maggio

“Credo in Dio, respingo il prete”

Tale l'ultimo pensiero del poeta dell'umanità, prima di emigrare per l'immortalità della gloria. E in quel pensiero tutta si condensa una dottrina avvivatrice di più alti e più nobili destini a cui sono chiamati, speriamo in un non lungo periodo di anni, i popoli della terra.

Credo in Dio, respingo il prete. Vivere in una credenza e morire in essa è atto di forte animo non solo, ma è esempio che auguriamo non vada perduto.

Età scettica e codarda è questa che attraversiamo; un'età in cui le opere sono in aperto dissidio con la parola; un'età in cui l'interno convincimento si trova in contrasto assoluto con le azioni. Chiamiamolo col suo nome: è questo il regno della ipocrisia.

Uomini che non credono alle superstizioni religiose, che le deridono, che, al bisogno, per interesse o per vanità le combattono, ne trovate a migliaia; sono poi gli stessi uomini, che lasciano il prete, sono quelli che del prete mostrano di avere bisogno, che ne domandano l'assistenza, che, se padri, spingono i figli alla chiesa, se madri, spacciano come parola di Dio, quello che esse sanno essere menzogne del prete, se proprietari esigono che il contadino sia religioso, mentre essi della religione se ne infischiano; ipocriti tutti, che contaminano ogni giorno, ogni ora, ogni minuto la verità e non se ne accorgono tanto l'abitudine è in loro diventata una seconda natura.

Credo in Dio e respingo il prete, dovrebbero dire tutti costoro altamente, alla faccia del sole; credo in Dio, perchè esso rappresenta la immortalità dell'anima, la fede nel progresso, la religione dell'amore; *respingo il prete,* perchè esso rappresenta appena e male una frazione di Dio; perchè il prete, se è cattolico, esclude il Dio del prete protestante, e questi il Dio del turco, e questi alla sua volta quello dell'ebreo, suscitando quegli odii sanguinosi — di cui è piena la storia — per un'idea intorno a cui tutti invece dovrebbero unirsi in fraterno accordo gli uomini della terra. *Respingo il prete,* dovrebbe, con più calore, dire l'italiano, perchè il prete — e lo dimostrò Macchiavelli — fu il peggiore nemico d'Italia; perchè fu egli infatti che chiamò lo straniero nel dolce paese e si valse delle sue armi per puntellare il suo trono e per tenere schiave le nostre anime, perchè torturò Galileo, strappò la lingua a Vanini,

arse Giordano Bruno e tenne trent'anni in prigione Campanella, combattè, con ogni mezzo, il risorgimento di questa Italia, che è così pusilla da custodirsi, cancro maledetto, nel viscere più nobile e più vitale, il cuore.

Nè ci si fraintenda. Non vogliamo lotte religiose: non persecuzioni contro chichessia: combattiamo il prete, ma in nome di un solo principio, la verità, con un solo mezzo, il pensiero. Lasciamo alle religioni il triste vanto di ricorrere alla violenza per impedire al pensiero di fare le sue conquiste. Ma ciò che domandiamo si è che tutti coloro i quali sentono entro di sé una verità la manifestino; che se il prete è per essi un cadavere se ne allontanino; che, in una parola, cada dal loro volto quella maschera d'ipocrisia che li deturpa e portino al popolo la buona novella che Dio è uguale per tutti, vale a dire, che la Giustizia e la Verità — secondo il pensiero di Victor Hugo — saranno d'ora innanzi le sole guide di tutte le anime.

Cristianello annacquato, il secolo, borghesemente ipocrita, muore col prete accanto, e con Dio lontano; intanto sale sull'orizzonte, fulgido e bello, il Dio di Mazzini, di Garibaldi, di Hugo, che è il Dio del popolo.

I milioni di Pantaloni

Ad un giornale autorevole di Roma, che non è fra gli avversari dell'on. Mancini, si manda da Massaua la seguente corrispondenza, su cui richiamiamo l'attenzione dei lettori, i quali vedranno che i milioni del paese, dove la pellagra è in fiore e dove accadono i scioperi di Mantova e del Polesine, non possono essere meglio spesi.

Ad Arkiko si va, dunque, per mangiare un pomodoro crudo o una zucca bollita nell'acqua; ma che cosa può servire questo nuovo possesso all'Italia?

E che cosa intendiamo di fare su questa spiaggia, ammesso pure che vogliamo, un mese o l'altro, occuparla tutta quanta sino ad Assab?

È questo precisamente che non si riesce a capire e che forma la cagione principale della nostra tristezza.

Perchè, chi sta qui capisce molto facilmente che l'obbiettivo dell'Italia su questo punto del Mar Rosso, non è affatto quello di piantare delle colonie agricole: tra i sassi nessuno ha mai fatto crescere un solo filo d'erba.

L'unica cosa che ci resti a sperare è di far sì che Massaua diventi uno sbocco per la maggior parte dei prodotti dell'Abissinia, favorendo la venuta delle carovane ed agevolando lo scambio fra i mercanti abissini e i nostri, che, naturalmente, sarebbero contentissimi di smaltire ai sudditi del re Giovanni i frutti della loro industria.

Conoscendo questo, vedendo Massaua, la sua posizione geografica, le

sue condizioni riguardo al commercio, è naturale, mi sembra, che noi ci domandiamo:

— Ma che cosa si dovrebbe andare a cercare e fare più avanti?

Quello che abbiamo già è più che sufficiente, se ce ne sapessimo o potessimo servire.

Il male è che non sappiamo e possiamo affatto.

Se l'unico scopo pratico della occupazione di Massaua è necessariamente il commercio coll'Abissinia ne verrebbe che il nostro governo dovesse fare ogni sforzo per essere in buoni rapporti con re Giovanni; ed, invece, egli è oramai il nostro più fiero e più potente nemico.

Se dobbiamo star qui come in luogo di guerra, ne viene che avremmo l'obbligo di prepararci fortemente alla difesa, di avere una guarnigione numerosa e i soldati sani, e, nel peggior caso, ben curati.

Ma, all'opposto, la guarnigione non si aumenta; le baracche fatte costruire dal ministero per raccogliere gli infermi, non sono più di 150, l'allestimento della *Garibaldi*, che doveva essere l'ospedale generale, procede più che mai lentamente, e anche quando fosse terminato, su quella corvetta non si potrebbero adunare più di 60 malati.

Se anche il governo prendesse una decisione e ordinasse una qualche spedizione all'interno, spedizione che sarebbe, per sé stessa, d'una difficoltà immensa, noi non potremmo cominciar nulla avanti il settembre, quando, cioè, la stagione permetterebbe un tentativo qualsiasi.

Cosicché, la sola cosa che ci rimanga da fare è di continuarci ad abbruttire entro a Massaua o nel nostro possesso di Arkiko, e l'unica speranza che ci rimanga è questa: che re Giovanni non mandi nessuno a recarci degli altri fastidii.

UNO SCHIAFFO!

Appena votate le convenzioni ferroviarie, che asciugheranno le tasche del paese e faranno allargare la pancia nitida degli affaristi — un deputato solo senti così profondamente l'offesa morale e materiale recata alla nazione che si dimise tosto.

Questo deputato fu il sig. Gagliardo, rappresentante del primo collegio di Genova.

Ora gli elettori della patria di Mazzini, volendo rendersi solidali con i sentimenti che spinsero l'on. Gagliardo al nobile atto, lo proposero pella rielezione.

Si chiese subito: che farà Depretis? Come parlerà il colpo? A quali arti ricorrerà?

Il vecchio tastò il terreno, mise in moto tutto quello che di reazionario vi ha in Genova, cominciando dal Vescovo e dal Prefetto, ma, all'ultima ora, scoraggiato, abbandonò, colla coda ciandoloni, il campo di battaglia.

E l'onor. Gagliardo, portato dalla democrazia, riuscì, domenica scorsa, con una splendida votazione.

Lo schiaffo ha colto in pieno viso S. E. Depretis ed i suoi accoliti che, emulando la Destra, vollero, votando le convenzioni, fare il paio colla Regia dei tabacchi.

Onoranze a Victor Hugo

Fu presa dalla famiglia, d'accordo col governo, una decisione definitiva: i funerali di Victor Hugo avranno luogo domenica.

Intanto continuano le manifestazioni di lutto nella cittadinanza. Più di settemila persone s'iscrissero fra ieri ed oggi sui registri appositi nella casa del defunto.

Oggi diecimila studenti sfilarono a testa scoperta davanti la casa Hugo. Deposero una corona.

È impossibile indicare la cifra dei telegrammi che giungono continuamente alla famiglia da ogni parte di Europa, ma specialmente dall'Italia.

Finora si sono iscritte 350 delegazioni per partecipare alle esequie.

La salma di Victor Hugo verrà collocata dentro un enorme catafalco, alto 25 metri, che verrà innalzato sotto l'Arco di Trionfo. Al Catafalco viene eseguito sul disegno di Garnier.

Le salma sarà rivolta con la faccia verso i Campi Elisi.

L'Arco di Trionfo verrà illuminato da 32 grandiosi lampadari con fiamme verdi; sarà ornato di orifiamme e coperto quasi interamente di velari neri.

La salma verrà deposta nella casa sabato sera.

Il corteo sarà quale non fu mai visto a Parigi. Muoverà dall'Arco di trionfo; percorrerà i *boulevards*; si fermerà nella Piazza della Repubblica, ove colossali masse di coristi e suonatori intoneranno i canti funebri.

Secondo il desiderio di Victor Hugo, il carro funebre sarà quello dei poveri, tirato a due cavalli.

Sul feretro verrà posta una sola corona di semprevivi.

Seguiranno il carro funebre sei carri pieni di fiori.

La salma verrà trasportata al cimitero di Pere Lachaise, ove resterà finchè l'assemblea legislativa avrà deciso che venga deposta nel Pantheon.

La comune a Parigi

Parigi, 25. — I giornali pubblicano lunghi racconti del conflitto avvenuto ieri a Pere Lachaise, ma non concordano nel numero dei feriti. Alcuni dicono che un ufficiale di pace ed otto agenti rimasero feriti; altri parlano di un numero maggiore. Secondo i giornali intransigenti i dimostranti ebbero tre morti, e una quarantina di feriti; parecchi gravemente.

Temonsi nuovi incidenti in occasione dei funerali dei due membri della Comune, Cournet oggi, e Amouroux domani.

Parigi 25. — Ai funerali di Cournet, ex membro della Comune, partecipò una folla immensa. Al momento della partenza un ispettore della polizia annunciò ai capi della dimostrazione che l'autorità permetterebbe gli stendardi rossi ma non le bandiere rosse, lungo le strade percorse; però entro il cimitero si lascierebbe spiegare qualunque emblema. I dimostranti promisero di conformarsi a questa dichiarazione. Il convoglio si recò al Pere Lachaise fra le grida di « viva la Comune. » La forza pubblica entrò nel cimitero. Pronunziaronsi parecchi discorsi. Uscendo

i manifestanti dal cimitero la polizia s'impadronì d'una bandiera rossa. Nessun grave incidente è segnalato.

Parigi, 25. Ignorasi il numero esatto dei dimostranti feriti nel conflitto di ieri, parecchi essendo ritornati alle loro case senza farsi conoscere. Degli agenti municipali e di polizia, contansi diciannove feriti.

Parigi 25. ore 6 pom. — Dopo i funerali di Cournet vi furono alcune aggressioni degli anarchisti contro gli agenti di polizia.

Vennero eseguiti alcuni arresti.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 25

Presidenza Biancheri — ore 2.20.
 Boselli presenta la relazione del bilancio del ministero delle finanze per la spesa del 1885-86 che si discuterà domani.

Giuriati svolge la sua interrogazione sulla prossima trasformazione del bosco del Montello e sui modi con cui il Governo intende provvedere alla popolazione che ora vive del bosco e di cui l'interrogante sostiene i diritti.

Grimaldi, esposta la condizione giuridica amministrativa, dice che il bosco non può più servire al suo scopo. Secondo il parere della commissione speciale, il Governo proporrà una legge per concedere il bosco ad enfiteusi o a lunga locazione, per trasformarlo in coltura agraria, mercè cui quelle popolazioni avranno lavoro.

Boneschi svolge la sua interpellanza sul ritardo ad eseguire la legge del 1877 relativa alla riunione dei compartimenti catastali del Lombardo-Veneto.

Magliani informa dello stato dei lavori di ricensimento. Nega il ritardo lamentato. Dice che il Governo farà il possibile per affrettare i lavori. Pregha di pazientare.

Damiani e altri svolgono interrogazioni su le nuove succursali del Banco di Sicilia, domanda se abbia forza espansiva per farlo e quali criteri sono seguiti in argomento.

Grimaldi risponde che tornerà a chiedere informazioni alla Direzione e dice che non tollererà ingiustizie, avendo presente soltanto il bene dell'isola.

Proclamasi nulla la votazione segreta sul bilancio di assestamento per mancanza di numero.

Levasi la seduta alle ore 7 e 5.

Corriere Veneto

Da Sondrigo

24 maggio.

Nella seduta d'oggi (24) è stata eletta la presidenza della Società di mutuo soccorso del paese; e la presidenza è stata conforme ai desideri dell'*aristocrazia della borsa*, per quella semplicissima ragione per cui si possono spiegare certe elezioni al Consiglio Provinciale o alla Camera.

Del resto, com'era da prevedere, hanno vinto!

Su ciò diamo alcuni schiarimenti. L'uno e l'altro partito erano tacitamente venuti ad una transazione, stabilendo di concentrare i voti per

il presidente nella persona del conte Trissino, leale ed onestissimo; ed egli ci sarebbe riuscito di sicuro, se altre persone (per esempio i preti ed il signor Ruffini) non avessero fatto da galoppini per un altro nome. Il quale (naturalmente...) riuscì.

Nell'altra corrispondenza abbiamo parlato sdegnosamente contro quella disposizione dei voti proporzionali al contributo dei soci; e di questo immorale articolo vediamo ora i frutti. Nove soci tra fondatori e di prima classe ebbero un totale di 75 voti disponibili; cioè 6 soci avevano 10 voti ciascuno, e 3 altri, cinque ciascuno. Il conto è presto fatto. E così hanno vinto!

Ma non si potranno certamente vantare di questo trionfo, il quale non è che il frutto d'insinuazioni e d'una madornale immoralità. Hanno vinto; ma non potranno dire d'aver fondata codesta Società obbedendo ai generosi moti dell'animo e al desiderio di fare un'opera buona che sollevi un po' la miseria di Sandrigo, essi hanno fondato il sodalizio ed ottenuta la presidenza, semplicemente per imporsi meglio al popolo.

Ma non si potranno certo imporre né ora né mai, né con blandizie né con la prepotenza a quella parte della gioventù, la quale avendo occhi per vedere certe porcherie, saprà anche usare ogni mezzo per combatterle ad oltranza.

Così il signor Zannini è riuscito presidente, e il conte Trissino ha dovuto rimpicciolirsi dietro la figura di lui, e fu vice-presidente.

Abbiamo detto che c'entrarono anche i preti. Ma i preti dovrebbero attendere a dir l'ufficio, né dovrebbero ficcare il naso in affari, che non concernono le loro funzioni; fomentando le discordie dei partiti e schierandosi sempre coi più forti! Dal resto è naturalissimo: preti e ricchi si trovano sempre, specialmente quando si tratta di gabbare il buon popolo... povero di sostanze e di intelligenza.

Potremmo citare altri fatti... ma può bastare. Abbiamo svelate delle magagne che non fanno onore certamente ai signori di Sandrigo; l'abbiamo fatto non per invidia, ma perché la gente si guardi d'attorno e non si lasci corrompere da chi pretende di sottomettere tutto coll'oro.

Ed ora la gioventù del paese, sdegnata dell'affronto altra volta ricevuto e più ancora delle nuove porcherie, si ritirerà da un sodalizio che, avendo mancato allo scopo umanitario che s'era prefisso, per servire a fini personali ed indegni, non permette che vi prenda parte chi senza degnamente l'onestà e la fermezza del proprio carattere.

Da Castelbaldo

25 maggio.

Qui ha fatta pessima impressione la corrispondenza pubblicata sull'*A. d. r. i. a. t. i. c. o* di ieri.

È bene si sappia una cosa che a Castelbaldo, dove i fatti sono perfettamente conosciuti, non vi ha una sola persona, compresi gli avversari del sig. Faccio e del sig. Bertoldi, che creda alla costoro colpevolezza; e tutti fanno voti perché sieno al più presto ridonati alle loro infelicitissime famiglie.

Io potrei scoprire la fucina dove si è fabbricata la corrispondenza all'*A. d. r. i. a. t. i. c. o*, ma, per ora acqua in bocca, per rispetto anche alla giustizia, il cui corso noi intendiamo lasciare pienamente libero.

I signori Bertoldi e Faccio, se ne farà d'uopo, saranno difesi dagli egregi avvocati Tivaroni e Marin. y.

Treviso. — Son passati per Treviso il 1° battaglione del 39 fanteria proveniente da Venezia e diretto al bersaglio di Maserada, e la I e II da Montagna del 16 artiglieria provenienti da Poligono di Spilimbergo e dirette a Vicenza.

Verona. — Le Società liberali di Verona hanno stabilito il seguente programma per commemorare la morte di Garibaldi:

« Si pubblichi un manifesto firmato da tutte le rappresentanze; — martedì 2 giugno sull'imbrunire, tutte le Società raccolgansi sullo scalone del Municipio. Un oratore parli brevemente di Garibaldi e delle sue gesta; quindi una rappresentanza della Società attraversi la piazza e vada ad appendere una corona sulla lapide in Casa Fortis.

Vicenza. — Ecco il risultato delle elezioni seguite domenica alla Società di Mutuo soccorso fra gli artigiani vicentini. Di 1665 soci soli 137, si presentarono alla votazione, appena il 12° richiesto dal regolamento.

Risultarono eletti: Valentino cav. Porto con voti 109 a vice presidente — Panzo Alessandro con voti 106 direttore — Festa Angelo con voti 95 direttore.

Cronaca Cittadina

Banchetto della Stampa. — Ieri alle ore sei pom. parecchi membri della locale Associazione della stampa si raccoglievano al consueto banchetto mensile. Il pranzo fu servito dalla trattoria degli Stati Uniti su una delle loggette attinenti alla casa del maestro Cesarano.

Manco a dirlo, il buon umore e l'allegria vi regnarono sovrani dal principio alla fine.

Il pranzo fu servito squisitissima-

— Ti sbagli, Beppo mio! La prima aristocrazia del mondo, sai tu oggi qual'è?...

Beppo dimenava la testa, con un risolino leggiadro che gli sfiorava il labbro, facendo vedere d'aver inteso. — Eh! già si sa... il... — e aspettava che quella parola la dicesse il giovine...

— Il denaro, Beppo mio! Non vogliono fra loro della gente che possa tacitamente notare tutte le loro affettazioni... i loro inganni, le loro arti... Il lupo ama di stare col lupo, e il leone corre in traccia del leone, mentre la pantera scorre pel deserto urlando e chiamando il compagno...

S'udirono all'improvviso, da basso, delle voci confuse: poi un rumore sordo che s'avvicinava. Beppo tese le orecchie: Arturo stette in ascolto anche lui...

— Chi possa essere?... — esclamò il servitore.

E il suono squillante delle voci allegre s'avvicinava con un fragor d'uragano.

— Arturo!... Arturo!... Chi! Dottore!... vogliamo stare allegri stasera: da banda i teschi e le tibie... Allegria! Allegria!... Si gridava laggiù battendo dei piedi sulla porta chiusa.

mente, inappuntabilmente dalla trattoria Bonati: fu un pranzo davvero superiore ad ogni lode od elegio.

I nostri cordialissimi complimenti al solerte conduttore della *Birraria* signor Bonati.

Per Palermo! — Gentilmente ci si partecipa, e a completare le precedenti notizie di cronaca annunziamo come, assieme ai superstiti dei Mille di cui demmo l'elenco — partiti per Palermo ad assistere alle grandiose feste che si terranno in quella capitale della Trinacria in occasione del 25° anniversario della memoranda liberazione, è partito anche il signor Gio. Batta Colpi.

Circolo Federico Campanella. — Questo Circolo, raccolto ieri a sera in buon numero, deliberava:

a) di spedire alla famiglia di Victor Hugo il seguente telegramma: *Lockroy deputato — Parigi*

Nome Circolo Campanella preghiamovi esprimere famiglia Hugo immenso dolore perdita poeta umanità, difensore diritti popolari, sincero fervente repubblicano.

b) di partecipare, il 2 giugno p. v., alla commemorazione in onore di Garibaldi.

c) di aprire una sottoscrizione per il monumento da erigersi in Roma a Giordano Bruno.

Navigazioni sospese. — Per la esecuzione di radicali lavori di ristaurazione al muraglione di sponda a sinistra di Canale Battaglia, in località detta del Pigozzo rendesi indispensabile il temporaneo abbassamento del livello d'acqua in detto Canale mediante la chiusura del Sostegno posto al suo incile presso il Bassanello e ciò pel periodo di giorni quindici decorribili dal tramonto del sole del 7 (domenica) del p. v. mese di giugno. Resteranno conseguentemente sospese la navigazione e le derivazioni d'acqua lungo i Canali di Battaglia e Monselice durante lo spazio di tempo surricordato.

Tanto si notifica ad opportuna norma dei naviganti e di chiunque possa avere interesse nell'uso dell'acqua dei sovraccitati canali.

Alla Società dei tramvia cittadini. — Ci si fa notare come siavi una carrozza, fra le tante bellissime appartenenti al servizio del tramvia cittadino, la quale è pericolosa perché manca una spranga assicuratrice, cosicché potrebbe originarne qualche caduta.

La società del tramvia è tanto zelante nel suo ottimo servizio e tanto pronta ad ascoltare i pubblici reclami che non dubitiamo sarà provve-

— Vado ad aprire — disse Beppo e zoppicando discese le scale, mentre laggiù il rumore cresceva...

— Che vogliono costoro da me?... Vogliono far gazzarra stanotte?... E trasse in fretta di tasca la lettera, ansioso, scorrendola più con l'anima che con lo sguardo, temendo di aver sempre alle spalle l'uragano dei compagni spensierati.

La lettera diceva:

Arturo,

« Lo zio Marco m'ha invitata a Padova a passare gli ultimi giorni di carnevale. Il servitore dello zio, che conosce il tuo Beppo, m'ha detto » la tua dimora e t'ho scritto. Se mi vuoi vedere, vieni stasera alla festa di ballo nella famiglia Marcon. » Ti accludo un biglietto. Arrivederci

» la tua
» Rebecca Morosini »

— Arturo!... Arturo!... Allegria!... Allegria!... Le voci erano alla porta.

Arturo, con la lettera in mano, era perplesso. Non sapeva che decidere. Al ballo le avrebbe parlato?... Ma che avrebbe detto Alberto?... Se venisse a scoprire il tutto e lo facesse sapere alla famiglia Morosini... ma gli avea

dato anche su questo punto, tanto più che i suoi amministratori sarebbero i primi a rammaricarsi qualora si avesse a deplorare qualche disgrazia.

Speriamo quindi di potere in breve annunciarvi siccome tolto il lamentato inconveniente.

Elezioni commerciali. — Ieri a sera ebbe luogo, nella sede del Casinò dei negozianti, la riunione dei soci del Casinò stesso.

I soci presenti erano 50 circa. Fu ascoltata una relazione dell'avvocato Guadagnini « Sulle Camere di Commercio »; poi si passò alla nomina parziale delle cariche sociali.

Risultarono eletti: *Vice presidenti:* sig. Borgato Angelo, Taboga Giuseppe.

Consiglieri: sig. Andreis Andrea, Miozzo Gio. Batta, Marchiori Riccardo, Saibante march. Giulio.

Censori: Bolognin Francesco, Pizzo Luigi, Vason Carlo.

Da ultimo si venne alla nomina dei candidati per le elezioni commerciali; ma di ciò a domani.

Corte d'Assise. — Oggi ebbe termine il processo svoltosi da questi giorni contro Alessandro Sorgato, segretario del Comune di Bruggine e Capellari Gaetano esattore del Comune stesso, imputati il primo di falso in atto pubblico con truffa ed il secondo di complicità nel medesimo reato per avere scientemente prestato aiuto al Sorgato nei fatti che consumarono il reato.

Il Capellari fu assolto, ed il Sorgato condannato a 4 anni di carcere, essendo stata a suo favore ammessa dai giurati la scusante della forza semi-irresistibile.

Il Sorgato era difeso dall'avv. Castori, il Capellari dall'avv. Erizzo.

I nostri lavori idraulici e Cavarzere. — Cavarzere non appartiene politicamente alla nostra provincia ma vi appartiene nei riguardi idraulici.

Quei braccianti chiedono lavoro, ed il Ministero dei Lavori Pubblici ha telegrafato alla Prefettura di Venezia informandola che furono date istruzioni al prefetto di Padova affinché si proceda ai lavori delle arginature dell'Adige e del Gorzone in Cavarzere.

Gli ordini furono trasmessi alla Prefettura di Padova anziché alla nostra, i tronchi dei fiumi alle cui arginature devesi lavorare, appartengono al Circondario Idraulico di Este.

Per Ildebrando. — Grande chiasso ieri fra i più o meno reverendi per un centenario della morte di Gregorio VII.

Grandi prediche al Duomo per bocca del Vescovo; grandi feste ovunque

date non poche prove d'amico fedele e affezionato... E poi che gl'importava?... E lei che cosa avrebbe detto se non ci fosse andato?...

— Alberto!... Alberto!... — gridavano le voci, salendo le scale. Lui sentì la bufera che si avvicinava, rombando gaiamente. Nascose la lettera in men che non balena...

Cinque bellissimi giovani irruperono nella stanza gridando:

— Allegria!... allegria!...

— Che volete?... Aveva chiesto Arturo, trasognato, stringendo la mano agli amici.

Uno studente dal capo candido e ricciuto gridò:

— Vuoi tu marciare nello studio... Andiamo...

— Vieni: c'è ballo dalla contessa Marcon... aveva gridato un bellissimo giovane bruno, alto, con due occhi negri, incassati profondamente nell'orbita...

— Vedi: t'abbiamo procacciato un biglietto... aveva soggiunto nel terzo studente con una cicatrice sul labbro inferiore per un duello avuto con il cronista di un giornale a proposito d'un'avventura d'amore... — E tirò fuori dal taccuino il biglietto.

Lo attorniavano tutti.

— Grazie, amici miei: grazie rispondeva commosso, a tutte quelle

con luminarie al Mestrino; raccolta del famosissimo obolo ovunque.

Ildebrando, fu senza dubbio, una grandissima figura storica, egli che umiliò la potenza imperiale a Canossa, ma non sappiamo comprendere il postumo entusiasmo dei preti per lui — per lui che nella lotta contro l'impero conservò i pari sentimenti del romanesimo — per lui, che se non fosse morto così, avrebbe fatto morire tutti i preti di bile, siccome quello che li voleva veri preti e non prezolati mestieranti.

Ma... così va il mondo, specie in mano dei furbi, fino a che non ci sia chi abbia il coraggio di liberare il mondo da quei falsari.

La barriera al Bassanello. — Si lavora! si lavora febbrilmente! Ciò non toglie tuttavia che non siamo ancora un po' indietro nei lavori, per quanto il più siasi fatto!

Si lavora! ma l'è un brutto lavoro con questa piovra maledetta che impedisce ogni lavoro serio. Quanto di più sarebbero progrediti i lavori, qualora Giove Pluvio avesse lasciato libero il dominio dei cieli a Giove Serenatore!

Il lavoro, in ogni modo, promette di riuscire un bel lavoro; ne attendiamo ansiosi la fine!

Sarà quello davvero un bel giorno! Lo sarà per Padova, innanzi tutto che vedrà tolta una indecenza e facilitate le sue comunicazioni, ma lo sarà pure pel ridente sobborgo del Bassanello, che ne avrà vita novella e sarà sempre un ritrovo di progressiva delizia per quanti amano, fuor dalle mura cittadine, respirare un'aria meno asfissiante.

Casermaggio carabinieri. — La fornitura degli effetti e del servizio di casermaggio per l'acquartieramento dei RR. Carabinieri è stata nell'incanto tenuto nel giorno 21 corrente deliberata per centesimi 17 (dicassette) per ogni effettiva presenza giornaliera di carabiniere tanto a piedi che a cavallo, celibe od ammogliato.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, accompagnato dal deposito relativo, resta fissato pel giorno di sabato 30 corrente a mezzogiorno.

La Società ginnast. « Ajace » a Mantova. — La simpatica Società Ginnastica « Ajace » porta alta, anche fuori di Padova, la propria rinomanza.

Colla innata generosità dei suoi membri essa accorse anche a Mantova in questi giorni nella occasione di alcune feste di beneficenza e vi si distinse assai.

offerte gentili e a tutte quelle cure amorose, il buon giovine.

— ... che?... vorresti mancarci?... Avea gridato un quarto giovane, basso di statura e con una cera terrea; era un toscano: — Che! cazzaccione, vorresti mancarci?...

— Vieni, amico mio — avea soggiunto il quinto, giovane di statura mezzana e con tanto di barba bionda. — Vieni, amico mio: ti presenterò io alla signora contessa Marcon... ha due figlie... due figlie stupende e... — ammiccando con l'occhio azzurro pieno di malizia lo studente dalla cicatrice sul labbro.

— ... e... ricche... non è vero?... rispose — l'ammiccato, che pareva tendesse al sodo.

— Sicuro!... — avea sciamato trionfante il giovane dalla barba bionda. Luigi, quello dalla cicatrice, s'era avvicinato ad Arturo e l'aveva preso per il braccio...

— ... e lui, capisci, vorrebbe fare la corte alla più piccola... ah! ah! ah!...

Luciano, quello dalla bella barba bionda lucente, e a cui era rivolta la pillola, pavoneggiandosi andava dicendo:

(Continua.)

APPENDICE

5

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI
A PADOVA

— Che venti lire! Se io n'avessi, vorrei darvene venti alla settimana almeno. Per me, poco mi basta; io la campo con nulla, si può dire: ma lei, giovane... in una carriera com'è, nell'occasione degli amici... il decoro... capisce...

E un lampo di bontà gli tremolava negli occhi bigi. Era l'intima bontà dell'anima che s'era riversata tutta nella pupilla. Poi, guardandosi attorno:

— Oh! a proposito, dov'è andato il signor Alberto, che non l'ho veduto nemmeno uscire?...

— È andato al ballo...

— Ah! bravo!, che stassera c'è festa dalla contessa Marcon e si dice ci sia il fiore della bellezza e della aristocrazia padovana... Ma lei... perché non ci è andato?... Capisce, e lei... lo sa più di me, che la scienza è la prima aristocrazia del mondo...

Sono invitati gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete al versamento del saldo delle Azioni da essi sottoscritte alla

Sede della Società in Padova

Via Porciglia, 3131

nelle epoche seguenti, cioè:
 il SETTIMO DECIMO dal 24 al 30 Marzo corr.
 l'OTTAVO " dal 24 al 30 Aprile p. v.
 il NONO " dal 24 al 30 Maggio " "
 il DECIMO " dal 24 al 30 Giugno "

Al versamento dell'ultimo decimo saranno rilasciate le Azioni definitive verso consegna dei Certificati provvisori.

Il Consiglio d'Amministrazione (3700)

ERNIE

L'ortopedico G. Goffetto di VENEZIA, avvisa i benevoli clienti e quanti bramassero approfittare dell'opera sua che trovasi a Padova sabato e domenica della corrente settimana. Contenzione garantita, senza incomodi, di qualunque ERNIA e Specialità in cinti.

Dirigersi in Padova, Via Falcone, N. 1214 C., vicino alla Piazza Garibaldi.

Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per eccor-dati; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiara; borroto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)
 Borgo Codalunga, N. 4759.

Annuario Gen. d'Italia
 (Vedi avviso 4.ª pagina)

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzolette non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Novigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrecchi. 3166

Torino. Dicono lo sostituisca il Mussi, ora Prefetto a Venezia.

L'onor. Musini ha diretto al Presente, la seguente lettera:

«Egregio direttore,
 «Mi recai ieri a Soragna e a «Diolo per verificare i fatti che «diedero origine all'arresto di Or- «land e compagni.
 «Ella ha ragione. Mai arbitrio «più ingiustificabile fu commesso.
 «Prometto di chiederne conto «formale al governo.
 «Recatomi oggi alle carceri, non «mi fu possibile visitare gli ami- «ci, per trovarsi alle prese col «giudice istruttore.
 «Tornerò domani.
 «Mi creda.

«Devotissimo
 «LUIGI MUSINI»

La salma dell'illustre Mamiani giunse a Pesaro alle ore 10.45 ant. di ieri. Una folla immensa la attendeva alla stazione.

Preparansi solenni, imponenti funerali.

(Vostri dispacci)

Roma, 26, ore 12 mer.

La malattia di Depretis perdura. Ieri sera correva voce che fosse morto l'imperatore di Germania. Il Senato sarà convocato ai primi di giugno.

I Mille a Palermo

Palermo, 25, ore 10 pom.

Dei Mille siamo 160. Altri se ne aspettano; 900 i reduci.

Impossibile dirvi l'entusiasmo di questa popolazione.

Il nome dell'Eroe che, col suo genio e con l'aiuto del popolo liberò mezza Italia, è su tutte le bocche.

Una dimostrazione composta di migliaia di persone percorre la via Toledo cantando l'inno di Garibaldi.

L'ospitalità verso di noi e della stampa è larghissima, cordialissima. Aspettasi per domani Canzio, Teresita, Cairoli.

Palermo, 26, ore 12.25.

La festa all'ingresso dei Mille fu straordinaria, impossibile a descrivere.

Innumerevoli le bandiere. Trentemila persone vi assistevano.

Lungo la via erano schierate le musiche di Palermo e delle città vicine.

Mentre sfilava il corteo piovevano sui Mille i fiori, scoppiavano applausi.

Il popolo delirante, piangente, quando si avanzò il gruppo di Teresita, Menotti, Cairoli, Canzio. Evviva Garibaldi! Siliotto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Suakim, 25. — Un treno blindato portante un distacco di cento uomini, avanzando lungo la linea incontrò i ribelli toglienti le rotaie della ferrovia. Gli inglesi aprirono il fuoco. I ribelli si ritirarono lasciando sul terreno parecchie centinaia di uomini.

Parigi, 25. — Si ha da Porto Principe, Haiti, 10 maggio: Il viceconsole inglese Pelligoad fu arrestato. Una nave da guerra inglese farà un'inchiesta in proposito.

New York, 25. — Bellini presidente della repubblica di San Domingo è dimissionario.

Berlino, 25. — Ieri Bismarck restituì la visita a Roschery ed all'ambasciatore inglese che ricevette la visita di Hatzfeldt. Ieri Bismarck ricevette la visita Schuwaloff.

Londra, 25. — Lo Standard ha da Shanghai: I francesi sequestrarono il vapore inglese Waverley carico di zinghi.

Costantinopoli, 25. — Alessandro Caratheodori fu nominato governatore di Samos.

Bastia, 25. — In occasione della morte di Hugo la fanfara municipale percorse la città autorizzata dal maire. Le tendenze conosciute della fanfara davano alla dimostrazione un carattere bonapartista; vi furono alcune grida di «viva l'imperatore.»

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LISTINO BORSA

Padova 26 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/10

contanti L.	97.45. —
Fine corrente	97.50. —
Fine prossimo	—
Genove	78.20. —
Banco Note	2.04. —
Marche	1.24. —
Banche Nazionali	2195. —
Mobiliare italiano	915. —
Costruzioni timbrate	425. —
Banche Venete	290. —
Cotonificio Venez.	200. —
Tranvia Padovano	330. —

Diario Storico Italiano

26 MAGGIO

I Francesi nell'anno 1522 condotti in Italia personalmente dal Signor di Lautrec e da suo fratello, chiamato lo Scudo, con molto seguito di Svizzeri, già tenevano soggette molte parti del Piemonte e non poche terre della Lombardia. Se non che Prospero Colonna e il Marchese di Pescara celebre capitano, di que' tempi, insieme a Francesco Sforza ed assistiti dai Veneziani, seppero tener testa a quei Francesi. In un fatto d'armi alla Bicocca, questi furono sbaragliati, per modo che Prospero incoraggiato andò a stringere d'assedio la città di Cremona tenuta dai Francesi. Il Fratello di Lautrec che la difendeva visto impossibile una fruttuosa resistenza, venne ad un trattato che fu concluso nel 26 maggio in cui si obbligarono i Francesi a render quella città ed ogni altra fortezza di Milano. Questo fu l'ultimo colpo dato ai Francesi stessi dopo del quale se ne tornarono a casa, a merito principale del valore delle nostre armi.

Un po' di tutto

Chiesa incendiata. — L'altro ieri un feroce incendio distrusse la Chiesa di Avellino collegiata di Chiusano S. Domenico.

Non valse a domare le fiamme il pronto accorrere di tutte le autorità locali.

Le misure adottate non fecero che circoscrivere il fuoco ed impedire che si propagasse ai caserugiati circostanti. L'ammontare del danno si dice che raggiunga le centomila lire essendo stati travolti nel fuoco tutti gli addobbi sacri ed opere d'arte.

Fortunatamente non si hanno a deplorar vittime.

Un grosso incendio a Cuneo. — Dal Subalpine di Cuneo apprendiamo che in quella città si appiccò il fuoco al magazzino di sussistenze militari del signor Farry.

Ignorasi il danno preciso ma deve essere rilevante, poichè tutto quanto conteneva il magazzino e il magazzino stesso rimasero preda delle fiamme: cataste di legna, fonaggi, letti, pagliaricci, coperte, ecc.

Un imputato che perenote i testimoni. — Leggesi nel Figaro che una scena di violenza avvenne nella 3ª Camera del tribunale correzionale di Marsiglia.

Un italiano, certo Bertrando, processato per furto di carne in una becceria, aveva al momento dell'arresto minacciato quegli che l'aveva indicato alle guardie. «Me la pagherete!» aveva detto e difatti appena il malcapitato testimone si presentò dinanzi al presidente del tribunale, Bertrando gli si scagliò contro e gli assestò un terribile pugno sulla faccia; poi tentò ripetere il regalo ad un altro testimone. Ma i gendarmi ne lo impedirono.

Il Tribunale per questo fatto condannò illico et immediato il Bertrando a cinque anni di prigione e 50 lire d'ammenda.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Alcuni giornali di Roma sollevano la questione degli scritti preziosi per la storia lasciati da Garibaldi, il quale poco prima di morire, adittando una cassetta ad un suo amico, disse:

«Io morto, si conoscerà a chi spetti l'aver fatta l'Italia.»

Finalmente l'amico di Depretis e di Strigelli, il Prefetto Casalis di Torino, quello che ha fatto bastonare gli studenti, fu rimosso da

6. Fantasia — L'Esposizione Friulana — Arnaboldi.

7. Galop — Buona gamba — Baur. Una al di. — Alle Assise. Si tratta di una donna che ha gettato del vetriolo sul volto di un uomo. Presidente: — Voi avete accecato il vostro antico amante. Ciò è orribile. Come avete potuto commettere un simile atto? L'accusata: — Mi pare molto semplice. Mi aveva detto che non voleva più vedermi!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 27 Maggio 1885.

Prime pubblicazioni

Filippi Giovanni di Antonio, tassatore, con Marchioni Giacomo fu Luigi, casalinga.

Glorialanza Giacomo fu Giacomo, meccanico, con Cappelletto Angela di Gaetano, casalinga.

Bacelle Antonio di Felice, barcaiolo, con De Gaspari Maria fu Antonio, lavandaia.

Bilato Giacinto di Prosdocimo, liquorista con Lana Luigia di Francesco, cameriera.

Falghera Cirillo fu Gio. Batta, possidente, con Cappelletto Angela fu Carlo, cameriera.

Tutti di Padova.

Facco detto Celin Guglielmo di Girolamo, meccanico, in Saletto di Vigodarzere, con Garbin Fortunato fu Luigi, sarta, di Padova.

Reffo Natale di Antonio, guardiano idraulico di Tencarola di Selvazzano, con Vittadello Marianna di Bernardino, sarte, di Chiesanova di Padova.

Varale Achille fu Andrea, impiegato in Ventimiglia, con Barbieri Vittoria fu Antonio, civile, di Padova.

Venturini Camullo di Luigi, finestraino in Roma, con Bagatto Maria fu Antonio, cameriera in Padova.

Bellato Albano fu Lorenzo, merciaio in Udine, con Bigotti Elena di Virgilio, casalinga, di Udine.

Rosa Agostino di Angelo, contadino, di Salboro di Padova, con Francesco Rosa di Luigi, villica, di Lion d'Albignasego.

Marangon Egidio di Luigi, fornaio, di Monselice, con Greggio Vittoria di Luigi, casalinga, di Monselice.

Centanni Vittorio fu Domenico, comico, di Roncon di Albignasego, con Grandesso Maria fu Giacinto, comica, di Schio.

Seconde pubblicazioni

Minozzi Luigi di Sebastiano, muratore, con Meneghina Amalia di Domenico, casalinga.

Volpato Giuseppe di Ignazio, negoziante stoviglie, con Miozzo Giuseppina di Gaspare, casalinga.

Palmiero Francesco fu Giuseppe, sarto, con Cattaruzza De Paola Marianna fu Gio. Batta, casalinga.

De Lorenzi Luigi fu Antonio, domestico, con Ceccarello Elena di Luigi, casalinga.

Crivellaro Pietro di Antonio, affittanziere, con Alberti Maria di Giuseppe, casalinga.

Pavan Vittorio di Gaetano, liquirista, con Somin Genoveffa di Sante, casalinga.

Zaramella Giuseppe di Arcangelo, mediatore, con Soranzo Maria di Angelo, sarta.

Tutti di Padova.

Galtarossa Giovanni di Girolamo, pizzicagnolo, in Maserà, con Dal Negro Elisabetta di Giovanni, casalinga, di Padova.

Canale Francesco fu Bortolameo, possidente, in Mestre, con Pizzati Maria di Pietro, possidente, in Padova.

Mengaldo Riccardo fu Francesco, cameriere, con Destro Clelia di Luciano, entrambi in Roma.

Zusi Luigi di Francesco, agente, ferroviario, con Pouso Maria di Giuseppe, casalinga, entrambi di S. Michele Extra.

Scolari Emilio fu Luigi, impiegato, di Padova, con Bottelli Antonia di Andrea, civile, di Conselve.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 maggio

Nascite: Maschi N. 4 — Femmine 3

Morti. — Castellani Orsola fu Pietro, d'anni 24, casalinga, nubile — Massaro Chiarentini Teresa, d'anni 76, cameriera, vedova.

Tutti di Padova.

Forti Pietro fu Francesco, d'anni 22 soldato di fanteria celibe di Cespapalombo (Macerata)

Spettacoli d'oggi

Teatro delle Follie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Bauchi — Ore 8.

Stralciamo difatti da una lettera mantovana ad un nostro amico:

Caro amico,

«In occasione quindi delle feste di beneficenza per la Società dei pubblici divertimenti, anche l'«Ajace» fu tanto generosa di accorrere all'invito, e davvero gli esercizi eseguiti da quei bravi giovinotti destarono la meraviglia comune, furono applauditi più volte; ma quelli che maggiormente sorpresero il pubblico furono Monzani Pietro e Pinton Pietro alla sbarra fissa; Lazzaro Albano e Saccomani Rodolfo alla scala equilibrata sul trapezio.

«Infatti quella non è una Società di dilettanti ma bensì di artisti da Circolo.

«Padova può andare superba di avere nel suo seno tanti bravi giovinotti.

«In una parola: Mantova discorre moltissimo di essi e sono persuaso che se avessero bisogno di ginnastica la Società «Ajace» sarebbe sempre la prescelta.

«Ti ho scritto tutto ciò perchè valeva la pena di occuparsi.

«Ti saluto, addio.

Tuo aff.° amico
 P. Z.

Le nostre congratulazioni alla brava Società che sostiene generosamente così alta, anche fuori di Padova, la propria rinomanza.

Cadavere rinvenuto. — Stmane alle ore 11 circa venne rinvenuto nelle acque del Bacchiglione e precisamente di dietro al pubblico Macello il cadavere di quell'infelice che il giorno 20 mattina vi si gettò.

Imposte Dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte Dirette nella seduta del 22 Maggio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Estense Selvatico Benedetto per decima, Padova — Capitano Martino per capitali, id.

Accolti in parte: Ceccon Luigi sculture, Padova — Canova Luigi affittanziere, Padova-Campagna.

Respinti: Vettore Pietro macellaio, Padova — Zanollo Guglielmo fotografo, id. — Menegazzo Felice affittanziere, Montagnana.

Ricorsi degli Agenti

Accolti in parte: Agente di Padova contro Gianotto Gio. Batta muratore, Padova-Campagna — detto contro Moron Giovanni affittanziere, id. — detto contro Formaggio Giacinto affittanziere, id.

Respinti: Agente di Padova contro Zanchin Giovanni affittanziere, Padova-Campagna.

Tiro a segno. — Ci si prega d'avvertire che nei giorni di Giovedì 28 e Sabato 30 corr. dalle ore 8 alle 9 ant. si potranno eseguire al poligono di Porta Portello per parte dei signori Ufficiali in congedo iscritti nella Società le esercitazioni regolamentari di tiro.

Caffè Franzolin. — Fino dal 1 corrente questo Caffè mutò conduttore essendo stato assunto da Giacomo Lorigiola, il quale, a quanto ci vien riferito, nulla trascura per accontentare l'esigenze dei propri clienti sia per la qualità dei generi, che per l'innapuntabilità del servizio, che per la modicità dei prezzi. Gli auguriamo quella fortuna che si merita!

Contravvenzione. — La scorsa notte dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione l'esercen- te caffè S. A. in Via Ognissanti, per protrazione d'orario.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10º Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — Pronti sempre! — Pinocchi.

2. Mazurka — Rimembranze d'Aqui — Bour.

3. Finale ultimo — Rigoletto — Verdi.

4. Valzer — Sinceri Augurii - Pinocchi.

5. Sinfonia originale — Pinocchi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
in boccette **L. 1,40** cadauna — in Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** a tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.
Anni 28 di continui ed infallibili successi garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo **L. 5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toileta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere-Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scabri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'eleganza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9, — 5, —
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati.
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.



Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili**.
Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscelanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1,20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80**.

Deposito e vendita all'Agencia **LONGEGA**, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.
Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.



Avvertenze: 1° Chi si abbona al Volume prima del 1° Ottobre pagherà sole **L. 15** invece di 18.

2° Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunci speciali non si richiedono anticipazioni.

3° Nessun pagamento dovrà farsi senonché verso tratta o quietanza firmata dall'Amministrazione della Ditta **C. MARRO e Comp.**



Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
MILANO: A. MANZONI e C.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

Berliner Restitutions Fluid



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per **PADOVA** e **PROVINCIA** alla Farmacia **Pianeri e Mauro**.

3688